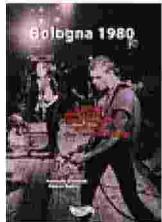


## Sette giorni di musica da leggere

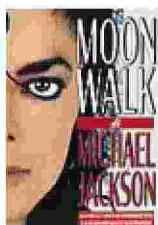
a cura di Alessio Brunialti

### Bologna 1980...

 di F. Quercetti e O. Rubini  
 Goodfellas


...Il concerto dei Clash in Piazza Maggiore: perché è stato davvero così importante quel live della band di Strummer, Jones, Simonon e Headon? Perché i nomi internazionali si erano timidamente riaffacciati sulla scena dopo quasi un decennio di assenza. Perché erano giovani punk e non vecchie glorie. Perché era gratis e non ci furono contestazioni. Perché quel concerto si tenne il 1° giugno e di lì a due mesi (e un giorno) Bologna non sarebbe stata più la stessa e neanche l'Italia.

### Moonwalk

 di Michael Jackson  
 Epc


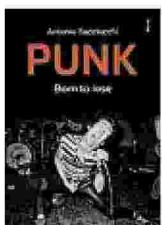
Pubblicata nel 1988, anche in Italia, pochi mesi dopo avere confermato il successo di "Off the wall" e "Thriller" con "Bad" (per alcuni il suo vero capolavoro), l'autobiografia di Michael Jackson è poi stata sconfessata dallo stesso King of pop, sicuramente preoccupato di essersi esposto troppo, soprattutto in merito al rapporto con il severo padre. Resta una lettura illuminante per scoprire non tanto il dietro le quinte o la vita vera, ma la psicologia di un artista immenso...

### John Lennon. Le storie...

 di Paul Du Noyer  
 Mondadori Electa

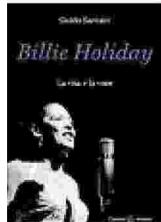

Di libri come questo ne sono stati realizzati tanti, quando si tratta di Beatles. Rispetto al repertorio del solo John, invece, mancava questa analisi brano per brano, corredata da tutti i testi (ma non dalle loro traduzioni in italiano) e da un apparato fotografico con immagini non consuete. Unico appunto: nei tre album analizzati, realizzati con Yoko Ono ("Some time in New York City", "Double fantasy" e "Milk & honey"), i brani della consorte non sono tenuti in considerazione. Peccato.

### Punk. Born to lose

 di Antonio Bacciochetti  
 Diarkos


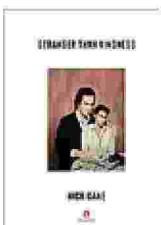
Bacciochetti, che gli appassionati ricordano come Tony Face alla batteria dei leggendari Not Moving è anche eccellente critico e storico. Un libro che si legge come un romanzo e quasi anche come una lettera d'amore, per Sex Pistols, Clash e Ramones, per Negazione, Cccp e Punkreas, per gli estremi Suicide e gli estrosi Devo, per les girls (Siouxsie, Debbie Harry, Patti Smith), gli unici Stranglers, l'outsider Alex Chilton, gli sgambeti Contortions, eroi e vittime, celebrità e nomi perduto.

### Billie Holiday. La vita e la voce

 di Guido Santato  
 Carocci


"La signora canta i blues", autobiografia di Billie Holiday, dovrebbe essere il testo definitivo sulla vita della grande cantante americana, e come potrebbe essere altrimenti? Peccato che quel libro, pubblicato nel 1956 e romanizzato per la gran parte da William Dufty, sia pieno di imprecisioni e anche di invenzioni. Ben vengano, quindi, ricerche come questa, che cerca di restituire il respiro di un'anima travagliata soffermandosi sulle sue incredibili doti di interprete.

### Stranger than kindness

 di Nick Cave  
 Il Saggiatore


Le note parlano di "un viaggio autobiografico all'interno di un bizzarro inventario materiale", ma l'autobiografia è ridotta all'osso, quasi assente, per lasciare spazio a foto, cartoline, immagini sacre, pagine di diario e di altre superfici cartacee dove Cave è solito annotare i suoi testi e i suoi appunti, vergati con una caratteristica calligrafia, molto arzigogolata. Quindi il viaggio è all'interno di una mente forse anche pericolosa, ma soprattutto eclettica.

### Miles Davis, il quintetto...

 di Bob Gluck  
 Quodlibet


Il "lost quintet" a cui fa riferimento il titolo nasce nel 1968, quando si scioglie quello che aveva visto Miles Davis guidare Wayne Shorter, Herbie Hancock, Ron Carter e Tony Williams attraverso i classici album dei quattro anni precedenti. Di quel nucleo rimane solo Shorter e entrano Chick Corea, Dave Holland e Jack DeJohnette. Una formazione che non ha pubblicato, ma è stata fondamentale per il passaggio del trombettista dall'hard bop al jazz rock.